

MISSIONE COMPIUTA?

“In un mondo dove tutti pensano soltanto a mangiare e a far quattrini, a divertirsi e a comandare, è necessario che vi sia ogni tanto uno che rinfreschi la visione delle cose, che faccia sentire lo straordinario nelle cose ordinarie, il mistero nella banalità, la bellezza nella spazzatura. È necessario uno svegliatore notturno che smantelli per dar posto alla luce” (Aforisma di Jorge Luis Borges). Non c'è espressione migliore come questa, per delineare l'esperienza della missione giovani vissuta nella nostra chiesa diocesana. Se provassimo a declinare l'aforisma dello scrittore argentino, dovremmo fare una duplice constatazione: primo: la missione giovani ha rinfrescato le nostre comunità parrocchiali; secondo: i missionari non hanno fatto altro che ricoprire, secondo l'immagine di Borges, il ruolo fondamentale dello “svegliatore”, che bussava di porta in porta al cuore dei tanti giovani. Questa modalità di fare missione, non passa unicamente dallo spiegamento di forza e mezzi, dal numero dei partecipanti o dall'organizzazione rifinita nei minimi dettagli. L'incisività di certe esperienze passa da un cuore all'altro, attraverso un benefico contagio. La testimonianza dei giovani missionari non è stato solo frutto di una buona preparazione culturale e pastorale, ma innanzitutto contagio di una vera esperienza di comunione e di condivisione con il Signore. La missione è anzitutto narrazione, racconto di una Buona Notizia per il quale dobbiamo chiedere ad ogni uomo un'adesione, quasi invitandolo a dire un «sì» a Dio, come l'Angelo Gabriele fece con Maria. Le pagine di questo inserto, raccolgono in miniatura, il piccolo “Vangelo” vissuto e raccontato nelle diverse zone pastorali della nostra diocesi, e ci invitano ad abbandonare il torpore, la sazietà, l'indifferenza, la superficialità, che a volte si distendono come una coltre nebbiosa sulla nostra società e sulle comunità parrocchiali. Le testimonianze presenti nell'inserto non sono altro che racconti di vari «svegliatori» che hanno mostrato con la loro vita, il mistero e la bellezza che si celano sotto il velo comune della realtà quotidiana.

Don Vito Cassone



La Missione è iniziata con la Consegna della Croce.



Momento di festa con canti e balli.

Confronto, dialogo, partecipazione... a Conversano

La Missione Giovani ha avuto una risposta molto positiva nella Città di Conversano e ha suscitato in tanti giovani, ragazzi e famiglie il desiderio di conoscere sempre più la Persona di Gesù. Una iniziativa molto bella è stata la Notte Bianca che si è svolta sabato 24 settembre presso la Villa Garibaldi. Il tutto ha avuto inizio presso il Palazzetto San Giacomo da dove è partita una lunga fiaccolata alla presenza dei parroci di Conversano e Triggianello, dei seminaristi, delle famiglie e dei tanti giovani che hanno voluto partecipare. Durante il percorso gli stessi giovani delle consulte hanno distribuito le fiaccole anche a coloro che erano ai bordi delle strade o nei bar. Giunti in Villa Garibaldi si è allestita la Tenda dell'Incontro dove è stato possibile adorare il Signore per tutta la notte. È stato davvero un bel momento perché i giovani hanno adorato il Signore con canti, preghiere e momenti di silenzio. Un altro momento importante è stato quello dell'Agora che si è tenuto presso l'anfiteatro e che ha avuto come tema: “giovani, lavoro e speranza”. Sono intervenuti alcuni giovani del progetto Policoro, il vicario zonale don Felice di Palma insieme a don Maurizio Tarantino, delegato regionale della Caritas, il sindaco e altri due esperti. Una settimana davvero bella ed intensa dove quello che è stato seminato è stato tanto. Confronto, dialogo, desiderio, partecipazione, coraggio, lavoro, libertà, voglia di dare un senso nuovo alla propria esistenza umana, amore, amicizia: parole che sintetizzano tutto quello che è stato affrontato durante la Missione Giovani.

Antonio Giardinelli, seminarista

Confronto e riflessione sulla fede a Castellana Grotte

Grande attenzione ha riscosso l'evento missione giovani nella città di Castellana Grotte. Il tema scelto è stato quello della Fede, e come questa sia oggi percepita dai nostri giovani che vivono in una società definita complessa, dove l'incontro con Dio è spesso relegato a una dimensione intimistica. Il programma della missione è stato scandito, durante la settimana, da diversi appuntamenti serali: la visione del film "Cento Chiodi" di Ermanno Olmi che ha preparato la riflessione sul rapporto Fede e Cinema, tenuta dal Prof. Massimiliano Padula, docente dell'Università Pontificia Lateranense di Roma; all'indomani l'incontro-dibattito con Mons. Benigno Papa, Arcivescovo di Taranto; a coronamento delle iniziative della missione giovani non poteva mancare "l'incontro speciale" avvenuto nella Chiesa della Madonna del Caroseno; come non ricordare la meravigliosa voce della cantante tarantina Mariella Nava, che ha riscosso un'enorme partecipazione.



Foto di gruppo al termine dell'incontro con Mariella Nava.

*Davide Quatraro,
seminarista*



Giovani e seminaristi nella Matrice di Rutigliano.

Un dibattito sulla ricerca di Dio e sul senso della vita a Cisternino



Giovani in missione a Cisternino

sui modelli e stili di vita dei giovani di oggi. Il tutto si è concluso con un momento di sintesi e un invito alla riflessione personale.

L'esperienza della missione giovani, nell'unità pastorale di Cisternino, si è presentata come un grande momento di incontro, di riflessione, di condivisione. L'Agorà dei giovani ha saputo unire esperienza di vita e cultura, proponendo un dibattito sulla ricerca di Dio e sul senso della vita. Si sono avvicendati tre relatori, i quali hanno sviscerato ognuno un proprio tema: la dott.ssa Aurelia Amati ha unito ricerca di Dio e ricerca dell'uomo; la prof.ssa Annamaria Sicilia si è soffermata sul senso della vita, partendo dalla sua personale esperienza ed infine, Michele Caporusso, seminarista, si è soffermato

Luigi Ciprelli, seminarista

Costruire sintesi senza omologarsi: la scommessa della Missione Giovani a Fasano

Des hommes et des Dieux (*Uomini di Dio*) è il titolo originale del bellissimo film di *Xavier Beauvois* che al concorso del Festival di Cannes del 2010 ha vinto il gran premio della giuria e che ha accompagnato l'agorà dei giovani nella città di Fasano. L'incontro è stato guidato da Luigi Pugliese, un operatore pastorale che ha presentato la serata e recensito la pellicola. Alla fine della stessa, ha posto delle domande in maniera originale prendendo spunto da alcune scene del film. Partendo dall'uccisione dei sette monaci trappisti sulle montagne algerine nel 1996 ci è stato chiesto in che misura noi oggi siamo pronti ad offrire la vita per gli altri, per i poveri. Questi monaci ci hanno insegnato che non bisogna aver paura delle differenze di opinioni ma necessita impegnarsi a costruire sintesi senza massificare e omologarsi, rimanendo se stessi in quella che è la "convivialità delle differenze" nel rispetto reciproco. Questa è stata anche la nostra scommessa in questa missione giovani consapevoli che ognuno di noi è un mistero insondabile fatto di possibilità ma anche di fragilità in attesa di essere redente definitivamente.

Massimo Serio, seminarista

Testimonianze, riconciliazione e preghiera... a Rutigliano

L'Agorà dei giovani a Rutigliano, svoltasi nella sala Mons. Di Donna ha visto due ospiti d'eccezione: Padre Antonio Casano della comunità benedettina di Noci e i coniugi Grazia e Antonio Ciaccia. Il primo ospite ha condiviso la sua testimonianza di vita all'interno dell'esperienza della ricerca di Dio. Mentre i due coniugi hanno testimoniato, la bellezza dell'affido familiare; il primo per loro è avvenuto circa 24 anni fa con Antonio, ragazzo ora orfano, e l'ultimo

12 anni fa con Vito. Un'altra testimonianza che ha compendiato i due temi, "la ricerca di Dio" e "il senso della vita", è stata offerta da Claudio Maino, seminarista di terzo anno presso il seminario maggiore di Molfetta. Ai giovani di Rutigliano non è mancato di ricevere un ulteriore segno e opportunità con l'iniziativa della "Notte bianca col Signore" svoltasi mercoledì 28 dalle 21 alle 24,

articolatasi in luoghi e momenti differenti: presso il Cortile Castello per ascoltare le testimonianze dei seminaristi e una presentazione di Mons. Di Donna; un luogo per accostarsi al sacramento della Riconciliazione nella Chiesa dell'Immacolata e infine il luogo dell'Adorazione nella Chiesa Madre.

L'esperienza della Missione ha avuto il suo termine con la Celebrazione Eucaristica del 29 settembre in Chiesa Madre seguita da una festa finale con i giovani e i seminaristi.

Andrea Malagnino, seminarista



Confronto fra giovani nei locali della Salette a Fasano.

Parlare di Gesù: l'esperienza vissuta nella Zona pastorale di Fasano Sud

"Carissimi ragazzi siete uno spettacolo, mai questo tempio aveva visto tante giovani vite al servizio del Vangelo". Con questa frase Mons. Domenico Padovano ha dato inizio all'omelia durante la celebrazione del mandato missionario ai seminaristi e giovani impegnati nella "Missione Giovani". Venuti dal seminario maggiore di Molfetta siamo stati inviati in tutte le parrocchie e scuole della diocesi con un unico obiettivo: parlare di Gesù e di come i pochi pani delle nostre capacità possano diventare una moltitudine se affidati alla Sua opera moltiplicatrice. Nella zona pastorale di Fasano Sud, abbiamo vissuto la notte bianca col Signore nel Santuario di Pozzo Faceto e l'Agorà dei giovani nella parrocchia di Montalbano con la partecipazione di un giovane sacerdote dell'opera dei Servi della Carità (don Guanella) attualmente in servizio presso il Politecnico di Bari come cappellano universitario. Le nostre mattinate sono state vissute all'insegna di incontri e testimonianze nelle scuole elementari, medie e superiori della zona durante l'ora di religione. È stata questa una fra le esperienze più significative della nostra missione perché ci hanno fatto guardare da vicino la realtà giovanile di questo territorio, una gioventù assetata di Dio.

Giuseppe Ciarcello, seminarista



Preghiera itinerante, testimonianze e dibattiti a Polignano a Mare

Ci sarebbe da raccontare molto dell'esperienza vissuta riguardo alla missione giovani. Di particolare rilevanza sono stati gli incontri con gli alunni nelle scuole, incontri parrocchiali, ma soprattutto la notte bianca e l'agorà dei giovani. A proposito di queste ultime due esperienze, vorrei spendere una nota di riguardo. La notte bianca è stata un'iniziativa originale, diversa dalle altre poiché coinvolgeva noi seminaristi e un gruppo di laici in un momento di preghiera itinerante, che ha percorso alcune vie del centro storico di Polignano per terminare con l'adorazione eucaristica in chiesa Matrice. È stato bello condividere in questo momento, l'esperienza vocazionale di noi seminaristi che andava ad intrecciarsi con le testimonianze di alcuni giovani sulla bellissima avventura dell'ultima giornata mondiale della gioventù. Anche l'agorà dei giovani ha coinvolto ragazzi e adulti; un giornalista ha guidato l'incontro ponendoci alcune domande. Desidero ringraziare i sacerdoti che ci hanno accolto, le famiglie gentili che ci hanno ospitato, i professori e i ragazzi della scuola media e dell'alberghiero, ma soprattutto ringraziamo il Signore per la possibilità che ci ha dato di vivere questa coinvolgente esperienza di comunione e testimonianza della fede.



Il giovani missionari di Polignano a mare.

Mirco Petruzzella, seminarista

Mirco Petruzzella, seminarista

Carità e attenzione agli ultimi a Turi

A Turi la missione ha una coloritura tutta particolare a partire da un tema importante: la carità e l'attenzione agli ultimi. Sempre coordinati dai tre presbiteri della città, assieme ai giovani delle tre parrocchie, l'Agorà, una sorta di summit, ha avuto come tema portante "la ricerca di Dio e il senso della vita". A fare da cornice all'incontro-dibattito, uno dei posti più emblematici di Turi, la Casa Circondariale, "Santuario della carità" secondo l'espressione coniata da don Giovanni Amadio. A testimoniare questo, anche la voce di un detenuto che ha raccontato, in collegamento diretto dalla sua cella, la sua esperienza di lenta conversione. L'evento è stato arricchito ulteriormente dalle parole del sindaco, il dott. Gigantelli e la direttrice del carcere, la dott.ssa Susca. E infine, la "Notte bianca con il Signore", un'opportunità unica nel suo genere. Insomma, tanti appuntamenti, con un unico protagonista: il Signore, Colui al quale sentiamo di voler rispondere al suo "Vieni e vedi".

Vincenzo Bovino, seminarista

Dibattito sui modelli di vita dei giovani a Monopoli

Tra gli appuntamenti comunitari, nella zona pastorale di Monopoli, significativa è stata la "notte bianca" di sabato 24 e l'agorà dei giovani di martedì 27. A rendere suggestivo il clima è stata la presenza di alcuni stand delle varie associazioni laicali, l'una accanto all'altra, componendo quasi un mosaico ricco di colori e di carismi. A seguire abbiamo vissuto l'adorazione del Santissimo Sacramento sul sagrato della concattedrale alternata da momenti personali e momenti comunitari e la confessione sacramentale. Mentre l'Agorà dei giovani si è svolta nella chiesa di san Pietro; qui si è svolto un incontro culturale centrato sul tema "Modelli e stili di vita dei giovani, oggi". Il dibattito ha visto come protagonisti i giovani ed alcuni esperti che si occupano della formazione: la prof.ssa Stella Carparelli, preside dei licei di Fasano e il dott. Gianluca Budano, presidente regionale delle ACLI e responsabile del III settore, impegnato attivamente nel mondo cattolico. A farsi portavoce delle domande che sono emerse e a moderare il dialogo, già di per sé molto aperto, è stato il prof. Martino Cazzorla, preside del polo liceale di Monopoli. Davanti alla bellezza di questi appuntamenti, non resta che rimanere stupiti della ricchezza di cui tutti abbiamo fatto tesoro; una ricchezza che ci parla di un Dio che incontra l'uomo negli spazi concreti del suo vivere, con una storia che si colora, giorno dopo giorno, sempre più di amore.

Francesco Gioia e Michele Caputo, seminaristi



Monopoli, stand delle Associazioni



Incontro davanti la Casa Circondariale.

Disagio, attese e speranze dei giovani a Putignano

Quanti pani avete? Andate a vedere! Due interrogativi che hanno guidato l'intera esperienza vissuta a Putignano. Due incontri importanti hanno caratterizzato le attività serali della missione: la notte bianca della fede e l'agorà dei giovani. La notte bianca organizzata dai giovani delle quattro parrocchie di Putignano ha visto l'intervento dei seminaristi nelle riflessioni e nelle testimonianze della loro vita e della vocazione. La serata dell'agorà invece, ha avuto come tema portante il disagio giovanile, le attese e le speranze nella società di oggi. La riflessione è stata condotta da Mario Giannuzzi, professore di filosofia. Il professore ha molte volte sottolineato, la responsabilità degli adulti che devono lasciare spazio ai giovani e devono dare fiducia alla loro giovane esperienza. La missione è diventata un invito ai giovani a non vivere l'esperienza cristiana nell'appiattimento delle cose da fare, ma a lasciarsi interrogare dalla Parola di Dio e a vivere da missionari nella propria città con gioia e convinzione, con fede e fiducia nel Signore. La missione incomincia soltanto ora...

Nicola Grosso, seminari



La serata dell'Agorà a Putignano.



Giovani davanti al Santuario di Alberobello.



I giovani della Missione davanti alla Chiesa Madre di Noci.

La tenda del convegno nella città dei trulli

I giovani delle parrocchie hanno scelto come luogo per vivere questa festa un punto davvero centrale all'interno della città di Alberobello, in cui è stata collocata una tenda, significativamente chiamata "tenda dell'incontro", che durante tutta la settimana è stata il nostro punto di ritrovo. Il giorno successivo, nella tenda dell'incontro si è svolto un altro momento importante della missione, quello della "Notte bianca con il

Signore", così chiamato poiché abbiamo pensato di trascorrere con i giovani alberobellesi un sabato sera diverso dai soliti: nella tenda dell'incontro, infatti, abbiamo vissuto l'esperienza della condivisione e della comunione di fede intorno a Lui, *Pietra angolare* della nostra vita. La missione è stata davvero vissuta con quello spirito con cui lo stesso vescovo l'ha voluta, ossia come una missione ai giovani e con i giovani. Infatti a raccontare il nostro incontro con il Signore non siamo stati soltanto noi seminaristi, che abbiamo fatto la scelta particolare di seguire Gesù nella via del presbiterato, ma anche i tanti giovani impegnati nelle parrocchie, i quali, pur non vivendo l'esperienza del seminario, hanno dato e danno testimonianza di piena adesione al Vangelo nella vita ordinaria, nel mondo della scuola, dell'università, del lavoro e della famiglia.

Mimmo Alò, seminarista

Crisi d'identità, tra social network e sessualità a Noci

Nella Missione giovani siamo stati accompagnati da don Salvatore Tardio e dai sei seminaristi. La nostra "Notte bianca col Signore", in piazza Garibaldi, ha previsto tre momenti essenziali: l'incontro con l'autore Osvaldo Capraro, a partire dal suo racconto "Il Sopra e il Sotto" ("Meridione d'Inchiostro", Stilo Editore), la testimonianza di alcuni seminaristi e l'adorazione eucaristica da noi animata all'interno di una grande tenda scout. Molti giovani si sono affacciati, e tanti interrogati sulla nostra "strana" presenza. L'"Agorà dei giovani", nel chiostro di santa Chiara, ha poi ospitato don Luigi Renna, rettore del Seminario Regionale di Molfetta, la psicologa dott.ssa Lorita Tinelli e il prof. Beppe

Novembre, con l'aiuto dei quali abbiamo affrontato il tema crisi d'identità, tra socialnetwork e sessualità. Circa duecento le presenze di giovani ed adulti. La missione è culminata nella Messa del 29 settembre, seguita da un momento di festa animato dalla compagnia teatrale locale "Sciaiatica", frittelle, canti e balli di gruppo. Tale momento ha offerto l'occasione per la consegna della *Croce Giovane* ai giovani della parrocchia di S. Domenico. L'organizzazione della "Missione" ci ha visti attivi sin dallo

scorso giugno, grazie al lavoro della nostra Consulta, coordinata da don Stefano Mazzarisi. In circa sessanta, poi, abbiamo unito le nostre idee e i nostri sforzi per articolare al meglio la missione con i giovani seminaristi presenti nel nostro paese. Un'esperienza che è servita a creare un vero e proprio cantiere nel quale ciascuno ha messo a servizio della comunità se stesso, le sue abilità, i suoi "talenti", svolgendo la sua personale missione all'interno della più ampia iniziativa diocesana.

Intanto viaggiamo insieme e con grande gioia verso il prossimo 26 maggio, quando nella nostra città, vivremo l'VIII MeThink diocesano dei giovani, durante il quale saremo raccolti in Veglia di Pentecoste alla quale seguirà un grande momento festa. Fra i tanti eventi verso l'VIII MeThink diocesano dei giovani, a livello zonale, vivremo la veglia d'inizio avvento (27 novembre) e un incontro con la Parola di Dio (24 febbraio 2012) questi incontri scandiranno il passaggio della Croce di parrocchia in parrocchia. Vi aspettiamo! Seguiteci su facebook: Consulta di Pastorale Giovanile - NOCI.